

Piero Gobetti

Uomo politico e scrittore (Torino 1901 - Parigi 1926). Fondatore del periodico *Energie nuove* e del settimanale *Rivoluzione liberale*, fu precoce e acuto ispiratore dell'antifascismo di matrice liberale e radicale, interpretando il regime fascista come 'rivelazione' dei mali storici dell'Italia.

Giovanissimo fondò (1918) e diresse (fino al 1920) il periodico *Energie nuove*, e fu critico teatrale e letterario di *Ordine nuovo*; nel febbraio del 1922 fondò il settimanale *Rivoluzione liberale*, nel cui programma confluirono i risultati delle sue ricerche storiche e i suoi propositi d'azione politica, e la cui pubblicazione cessò nell'ott. 1925. Egli giudicava fallito il Risorgimento in quanto, realizzato per demiurgia di capi, non si era inserito, con una riforma spirituale e con un rinnovamento di vita, nelle coscienze; era pertanto necessario che le élites intellettuali e proletarie sollecitassero, contro ogni concezione paternalistica e riformistica, delle energie vive, proseguendo la missione risorgimentale. Vide perciò nel fascismo l'incarnazione di tutte le insufficienze della nazione italiana e lo combatté nelle sue radici, con un'intransigenza che gli costò vessazioni morali e aggressioni fisiche, in seguito alle quali andò esule in Francia, dove morì dopo pochi giorni. Per la sensibilità moderna e rivoluzionaria con cui impostò il problema di conciliare l'ascesa socialista delle masse con una prassi liberale, per la tensione morale e religiosa che lo sottende, per il suo sforzo di anticipare una coscienza e una cultura nuova, il suo pensiero ha influenzato tutte le correnti giovani e vive della politica italiana e in particolare il movimento di "Giustizia e libertà". La tensione morale della sua opera storiografica rappresenta il più vigoroso superamento dell'agiografia risorgimentale. Si ricorda la sua rivista *Il Baretto*, che fu pubblicata dal 23 dic. 1924 al 12 dic. 1928 e la cui direzione fu assunta, dopo la sua morte, da P. Zanetti.